

Prefazione

MATTEO MAURIZI ENRICI

Direttore

È con grande soddisfazione che scrivo queste parole in prefazione al Volume 4 Numero 2 della *Trento Student Law Review*. Si tratta della soddisfazione per un lavoro ben fatto, della gratitudine per una squadra coesa e preparata e per dei contributi che sono - ciascuno nel proprio settore giuridico-disciplinare - di grande attualità.

Ecco che la *Trento Student Law Review* ambisce a dare un'altra volta un umile contributo al dibattito dottrinale, portando all'attenzione dei nostri lettori tematiche affrontate con taglio critico.

In apertura di questo volume un articolo che si focalizza su uno dei punti caldi della geopolitica attuale - lo stretto di Taiwan - e sugli strumenti legislativi impiegati dalla Repubblica popolare cinese nel contrasto sull'indipendenza e sovranità taiwanese. *The one China principle and its legal consequences, domestically and abroad: the disputed control over Taiwan and the anti-secession law. Much Ado about Nothing?* indaga dunque i principi di diritto internazionale in materia di sovranità statale e il dibattito tanto pubblico quanto accademico circa l'esistenza della Republic of China (Taiwan).

In *The encryption paradox: fostering security by threatening security* centrale sarà la tensione tra criptazione come strumento a presidio della libera informazione e del diritto alla riservatezza nelle comunicazioni digitali da un lato, e esigenze di pubblica sicurezza e sicurezza nazionale dall'altra, andando ad analizzare anche ulteriori fattori che sono incisi dall'evoluzione tecnologica. L'autore esplora dunque il bilanciamento degli interessi e le vie percorribili nella soluzione del contrasto.

Un altro punto di frizione, questa volta tra principi cardine del diritto penale e tecniche investigative di polizia, è esplorato nel contributo *Sting operations and entrapment defense in corruption behaviors. A systematic analysis between Italy, Europe, and the United States*. Il confronto comparatistico dell'attività di polizia giudiziaria dell'agente provocatore - tipicamente statunitense - da un lato e l'ordinamento penale italiano e i principi della carta europea dei diritti dell'uomo dall'altro è arricchita da un'analisi storica e un approfondimento giurisprudenziale della materia.

Sempre in materia penalistica, affrontata in ottica comparata tra sistemi giuridici differenti, un altro bilanciamento d'interessi problematico. *Christian sermons and the law of defamation in Cameroon: A common Law approach* va ad indagare il diritto di manifestare il pensiero e di professare liberamente una fede religiosa allorché entrino in tensione con al diritto individuale di non vedere lesa la propria dignità o reputazione. Gli istituti penalistici di diritto camerunense a presidio dell'onore sono letti attraverso il prisma della comparazione rispetto a precedenti giurisprudenziali di common law.

Quale momento migliore poi per riflettere sulla nozione e sugli strumenti della giustizia di transizione, se non quando una guerra divisiva e lacerante tra due nazioni e due popoli insanguina le frontiere dell'Europa? Ecco che in *Are Top-down Approaches of Transitional Justice Enough to Deliver Justice?* viene rappresentata una prospettiva differente da quella tradizionale di giustizia di transizione: una prospettiva ove la transizione sia promossa dal basso.

È così che la nostra realtà editoriale s'inserisce nel panorama della letteratura giuridica, al contempo consentendo a noi giovani giuristi di affinare competenze nella redazione di testi giuridici, testi giuridici che trattino tematiche di frontiera. Un connubio che ci consente di mettere individualmente alla prova le nostre competenze e la cura per il dettaglio, così incidendo direttamente sulla crescita ed evoluzione continua del nostro lavoro editoriale.

In conclusione, doverosa è una menzione di gratitudine al Professor Fulvio Cortese, a cui manifestiamo stima e ammirazione per il servizio reso come Preside, ma anche e soprattutto per il costante aiuto e sostegno che mai ha fatto mancare a questa pubblicazione nel corso del suo mandato. Vogliamo inoltre augurare ogni successo al Professor Paolo Carta, che dal professor Cortese ha ricevuto il testimone come vertice della nostra Facoltà di Giurisprudenza: *ad maiora!*

Infine, desidero ringraziare la mia Vicedirettrice, Emma Castelin, per avermi pazientemente sostenuto in questo ciclo di lavori, nonché tutto il team della *Trento Student Law Review* senza il cui fondamentale lavoro questo volume non sarebbe stato possibile.

Preface

MATTEO MAURIZI ENRICI

Editor-in-Chief

It is with great pride that I write these words to introduce Volume 4 Number 2 of the *Trento Student Law Review*. It is satisfaction for a job well done, gratitude for a cohesive and prepared team, and for articles that are - each in its own area of legal scholarship - of great actuality.

Hence, the *Trento Student Law Review* aspires, once again, to make a modest contribution to the academic debate, bringing issues approached with a critical perspective to the attention of our readers.

Opening this volume is an article that focuses on one of the current geopolitical hotspots - the Taiwan Strait - and the legislative tools employed by the People's Republic of China in the fight over Taiwanese independence and sovereignty. *The one China principle and its legal consequences, domestically and abroad: the disputed control over Taiwan and the anti-secession law. Much Ado about Nothing?* investigates international law principles of state sovereignty and both the debates, public and academic, around the existence of the Republic of China (Taiwan).

In *The encryption paradox: fostering security by threatening security* the focus will be on the tension between encryption as a tool to safeguard free information and the right to privacy in digital communications on the one hand, and public safety and national security requirements on the other. The author will examine how other fields are impacted by encryption: possible balancing of interests and viable solutions to resolve the contrast are presented.

Another source of friction, this time between cornerstone principles of criminal law and police investigative techniques, is explored in the article *Sting operations and entrapment defense in corruption behaviors. A systematic analysis between Italy, Europe, and the United States*. This article develops a transnational comparison of the law enforcement activity of the agent provocateur - characteristically a U.S. phenomenon - and the Italian criminal justice system, while the relevant principles of the European Charter of Human Rights are enriched by a historical and in-depth jurisprudential analysis of the subject.

Also in the field of criminal law, approaching different legal systems from a comparative perspective, is another balancing of interests. *Christian sermons and the law of defamation in Cameroon: A common law approach* sets out to investigate freedom of speech and religious freedom when they come into tension with the individual right not to harm one's dignity or reputation. Cameroonian criminal law protecting honor and common law judicial precedents are read through a comparative prism.

What better time to reflect on the notion and tools of transitional justice than at a time when a divisive and wrenching war between two nations and two peoples is shedding blood on the borders of Europe? Thus in *Are Top-down Approaches of Transitional Justice Enough to Deliver Justice?* a perspective different from the traditional one on transitional justice is depicted: one where transition is promoted from below.

This is how our editorial operation engages with the legal literature panorama, while at the same time allowing us young jurists to hone skills in editing legal texts, legal texts which deal with frontier issues. A combination that allows us to individually challenge our skills and attention to detail, directly shaping the continued growth and evolution of the editorial work of this Law Review.

In conclusion, we owe a mention of gratitude to Professor Fulvio Cortese, to whom we express our high regard and admiration for his service as Dean, but also for the constant help and support he has always given to this publication during his tenure. We would also like to wish every success to Professor Paolo Carta, who took up the baton from Professor Cortese at the helm of our Law School: *ad maiora!*

Finally, I would like to thank my Vice Editor-in-Chief, Emma Castellin, for patiently supporting me in this round of proceedings, and to the *Trento Student Law Review* team, without whose vital work this volume would not have been possible..